

Dicono di noi	3
12/05/2026 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. ANCONA) Capitale della cultura L'assist degli industriali: «E' una sfida strategica per attrarre nuovi talenti» (pag. 32)	3
12/05/2026 - CORRIERE ADRIATICO Gli imprenditori con Ancona Capitale «Sfida accettata, noi vicini alla città» (pag. 14)	6
11/05/2026 - WWW.ANSA.IT Ancona Capitale Cultura 2028, 80 imprese in Confindustria per il futuro della città	9
11/05/2026 - WWW.ANSA.IT Ancona Capitale Cultura 2028, 80 imprese in Confindustria per il futuro della città	11
11/05/2026 - WWW.ANCONATODAY.IT Ancona Capitale della Cultura 2028, la risposta delle imprese: Confindustria riunisce oltre 80 aziende	13
11/05/2026 - WWW.ADRIATICONEWS.IT Ancona Capitale Italiana della Cultura 2028: oltre 80 imprese in Confindustria per costruire il futuro della città	15

Argomento: Dicono di noi

I NODI DELLA CITTÀ

Capitale della cultura

L'assist degli industriali: «E' una sfida strategica per attrarre nuovi talenti»

Oltre 80 imprese in Confindustria per delineare il futuro del capoluogo
Il presidente Mingarelli: «Leva strategica per generare innovazione e opportunità»

Gli industriali del territorio sostengono Ancona Capitale Italiana della Cultura e puntano assieme a costruire il futuro del capoluogo. «Con la cultura non si mangia?» si chiedeva il titolo di un libro dell'allora ministro Dario Franceschini. L'incontro di ieri tra Confindustria Ancona, il sindaco, Daniele Silvetti, e l'assessore con la delega, Marta Paraventi, regala una nuova declinazione economico-imprenditoriale del tema. Oltre 80 imprese, infatti, hanno risposto con entusiasmo alla chiamata di Confindustria Ancona per un momento di confronto ospitato ieri nella sede dell'associazione, interamente dedicato alle opportunità aperte dalla nomina di Ancona a Capitale Italiana della Cultura 2028. L'ampia partecipazione ha testimoniato la vo-

IL SINDACO SILVETTI
«Sarà fondamentale rafforzare la collaborazione tra pubblico e privato, coinvolgendo sempre di più le imprese»

lontà del sistema produttivo di contribuire attivamente al percorso di valorizzazione della città. Confindustria Ancona ha accompagnato il progetto sin dalle prime fasi della candidatura, riconoscendone il valore strategico per le Marche: «Abbiamo scommesso su questa sfida sin dal primo momento – ha esordito il presidente Diego Mingarelli – perché Ancona Capitale della Cultura rappresenta un traguardo che premia una visione capace di coniugare identità, progettualità e apertura internazionale. Abbiamo sostenuto la candidatura con convinzione, certi che la cultura sia una leva strate-

gica in grado di generare innovazione e nuove opportunità per il territorio. L'obiettivo ora è unire questo patrimonio al saper fare manifatturiero, rendendo l'intera regione più competitiva e capace di attrarre talenti. Vogliamo che il 2028 non sia soltanto un punto di arrivo».

Dal canto suo, il sindaco Daniele Silvetti ha sottolineato l'importanza di questa sinergia: «L'importante riconoscimento – ha detto – rappresenta il risultato di un grande lavoro collettivo che Ancona è riuscita a costruire grazie a una rete ampia e vitale di associazioni, realtà culturali e imprenditoriali, istituzioni e cittadini. Ora si apre una fase altrettanto importante: quella della costruzione e gestione del percorso verso il 2028. In questa programmazione sarà fondamentale rafforzare la collaborazione tra pubblico e privato, coinvolgendo sempre di più il mondo delle imprese, che rappresenta un interlocutore strategico per lo sviluppo della città». **Infine** la coordinatrice del dossier vincente: «Ringrazio Confindustria Ancona – ha aggiunto l'assessore Paraventi – per aver aderito con convinzione a questo percorso strategico per la città. Il progetto proposto da Confindustria interpreta in modo molto qualificato il rapporto tra cultura, impresa e futuro, valorizzando Ancona come Porta d'Oriente, hub della Macroregione Adriatico-Ionica, città naturalmente proiettata verso la nuova Europa e territorio segnato da una forte cultura d'impresa. È un contributo prezioso perché dimostra che Ancona 2028 non è soltanto un progetto culturale, ma una visione civile, economica e comunitaria, capace di coinvolgere tutte le energie migliori della città e del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidenza del porto

Primo sì per Mirco Carloni

La giunta regionale si è espressa favorevolmente sulla proposta del ministro

Obiettivo salute

LA PANCHINA ROSA



Parco Belvedere A Posatora

Una panchina rosa per promuovere la cultura della prevenzione contro i tumori femminili è quella inaugurata al Parco Belvedere di Posatora per iniziativa dell'Amministrazione comunale Assessorato alle Pari Opportunità. All'appuntamento, che ha voluto sottolineare come la salute femminile sia una priorità per l'intera collettività, erano presenti le associazioni che in città sono in prima linea nel promuovere attività di diagnosi precoce e sostegno alle donne: Andos con Daniela Ronchi, Lilt con Erika Sieniel, Loto con Gentilina Recchi e Fondazione Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche con Marisa Carnevali. E con la partecipazione delle dott.sse Alessandra Pierantoni e Giovanna Irene Battistoni dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche.

Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Centrale: arriva il primo 'sì' alla nomina di Mirco Carloni come successore dell'ex presidente e ora attuale Commissario, Vincenzo Garofalo. La notizia è arrivata ieri pomeriggio attraverso una nota molto stringata diffusa da Palazzo Raffaello: «La Giunta regionale, nel corso della seduta odierna (ieri, ndr), si è espressa favorevolmente all'intesa sulla proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti alla nomina dell'onorevole Mirco Carloni quale presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Centrale». Nessun altro riferimento ai tempi d'insediamento, e su questo tema prendiamo a riferimento la scadenza del mandato commissariale fissata per il 30 giugno prossimo, e soprattutto l'accordo totale con il collega dell'Abruzzo, Marco Marsilio, attorno al nome di Carloni che, lo ricordiamo, oltre a sedere sui banchi della Lega alla Camera dei Deputati, è presidente della XIII Commissione Agricoltura, ovviamente sempre della Camera.

Di fatto una condivisione su Carloni è già stata espressa in maniera ufficiosa e questo sarà il nome portato alle Commissioni di Camera e Senato per la ratifica dell'incarico. È probabile, a questo punto, che la presidenza dell'Abruzzo possa chiedere e facilmente ottenere un suo candidato di fiducia per il ruolo di Segretario dell'Adsp, il numero



Il parlamentare Mirco Carloni

2 del presidente. Un candidato 'abruzzese' a tutti gli effetti, visto che 3 dei 7 porti dell'Adsp dell'Adriatico Centrale (Pescaia, Ortona e Vasto) sono ubicati in quella regione. Non va dimenticato che entrambi i presidenti di Marche e Abruzzo appartengono a Fratelli d'Italia e, cosa che non guasta, hanno un rapporto di amicizia privilegiato con la leader e attuale Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Al netto delle pratiche burocratiche e del periodo estivo, è presumibile pensare che Carloni possa entrare nel pieno delle sue funzioni da settembre, anche se i carteggi sul suo tavolo sono già 'pesanti'. A partire dai 101,2 milioni di euro che nel settembre 2025 il Mef ha congelato all'Adsp con l'obiettivo, poi fallito, di rientrare sotto la soglia del 3% del rapporto deficit/PIL. A questo si legano le grandi opere portuali, soprattutto quelle in programma nello scalo dorico.

Capitale della cultura L'assist degli industriali: «E' una sfida strategica per attrarre nuovi talenti»

Oltre 80 imprese in **Confindustria** per delineare il futuro del capoluogo Il presidente **Mingarelli**: «Leva strategica per generare innovazione e opportunità»

Gli industriali del territorio sostengono **Ancona** Capitale Italiana della Cultura e puntano assieme a costruire il futuro del capoluogo.

«Con la cultura non si mangia?

» si chiedeva il titolo di un libro dell'allora ministro Dario Franceschini.

L'incontro di ieri tra **Confindustria Ancona**, il sindaco, Daniele Silvetti, e l'assessore con la delega, Marta Paraventi, regala una nuova declinazione economico-imprenditoriale del tema.

Oltre 80 imprese, infatti, hanno risposto con entusiasmo alla chiamata di **Confindustria Ancona** per un momento di confronto ospitato ieri nella sede dell'associazione, interamente dedicato alle opportunità aperte dalla nomina di **Ancona** a Capitale Italiana della Cultura 2028.

L'ampia partecipazione ha testimoniato la volontà del sistema produttivo di contribuire attivamente al percorso di valorizzazione della città.

Confindustria Ancona ha accompagnato il progetto sin dalle prime fasi della candidatura, riconoscendone il valore strategico per le Marche: «Abbiamo scommesso su questa sfida sin dal primo momento - ha esordito il presidente

Diego Mingarelli - perché **Ancona** Capitale della Cultura rappresenta un traguardo che premia una visione capace di coniugare identità, progettualità e apertura internazionale.

Abbiamo sostenuto la candidatura con convinzione, certi che la cultura sia una leva strategica in grado di generare innovazione e nuove opportunità per il territorio.

L'obiettivo ora è unire questo patrimonio al saper fare manifatturiero, rendendo l'intera regione più competitiva e capace di attrarre talenti.

Vogliamo che il 2028 non sia soltanto un punto di arrivo».

Dal canto suo, il sindaco Daniele Silvetti ha sottolineato l'importanza di questa sinergia: «L'importante riconoscimento - ha detto - rappresenta il risultato di un grande lavoro collettivo che **Ancona** è riuscita a costruire grazie a una rete ampia e vitale di associazioni, realtà culturali e imprenditoriali, istituzioni e cittadini.

Ora si apre una fase altrettanto importante: quella della costruzione e gestione del percorso verso il 2028.

In questa programmazione sarà fondamentale rafforzare la

collaborazione tra pubblico e privato, coinvolgendo sempre di più il mondo delle imprese, che rappresenta un interlocutore strategico per lo sviluppo della città».

Infine la coordinatrice del dossier vincente: «Ringrazio **Confindustria Ancona** - ha aggiunto l'assessore Paraventi - per aver aderito con convinzione a questo percorso strategico per la città.

Il progetto proposto da **Confindustria** interpreta in modo molto qualificato il

rapporto tra cultura, impresa e futuro, valorizzando **Ancona** come Porta d'Oriente, hub della Macroregione Adriatico-Ionica, città naturalmente proiettata verso la nuova Europa e territorio segnato da una forte cultura d'impresa.

È un contributo prezioso perché dimostra che **Ancona** 2028 non è soltanto un progetto culturale, ma una visione civile, economica e comunitaria, capace di coinvolgere tutte le energie migliori della città e del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argomento: Dicono di noi

Ancona

Gli imprenditori con Ancona Capitale «Sfida accettata, noi vicini alla città»

Silvetti e Paraventi a Confindustria, il presidente Mingarelli: «Il capoluogo deve tornare a essere forte»

L'INCONTRO

ANCONA «Se Ancona chiama, noi ci siamo». Così il presidente di Confindustria Ancona, Diego Mingarelli, ha accolto ieri, nella sede dell'associazione, il sindaco Daniele Silvetti. Con l'assessore Marta Paraventi, il primo cittadino ha illustrato, ai numerosi imprenditori intervenuti, le prospettive di sviluppo e di crescita che implica la nomina di Ancona a Capitale della Cultura 2028.

La rete

«Il riconoscimento conseguito dalla città - ha detto il sindaco - rappresenta il risultato di un grosso lavoro collettivo. È stata coinvolta un'ampia rete di associazioni, realtà culturali ma anche imprenditoriali; hanno collaborato istituzioni e singoli cittadini. Ma adesso si apre la fase più importante: quella della costruzione e gestione del percorso verso il 2028. È necessario, nella messa a terra dei progetti, più ancora che nella loro definizione, rafforzare una collaborazione tra pubblico e privato, che punti sul valore e sul peso economico della cultura. Il mondo delle imprese rappresenta un interlocutore strategico per lo sviluppo della città. Esse testimoniano le peculiarità che distinguono Ancona, e che ne sono l'orgoglio. Cultura significa innovazione, attrattività, capacità di generare opportunità e futuro. E le imprese hanno un ruolo decisivo nel rendere il progetto un'occasione concreta di crescita duratura». «Vi staremo al fianco, accettiamo la sfida», ha risposto il presidente Mingarelli, che non ha mancato di sottolineare: «Questa nomina attribuisce alla città una grossa responsabilità, quella di tornare a rappresentare un capoluogo forte di regione». Sono oltre 80 le imprese che hanno risposto alla chiamata. «Ringrazio Confindustria Ancona - ha aggiunto l'assessore Paraventi - per aver aderito con convinzione a questo percorso strategico per la città. Il progetto proposto da Confindustria, "Ancona per Ancona 2028", interpreta in modo mol-

to qualificato il rapporto tra cultura, impresa e futuro, valorizzando Ancona come Porta d'Oriente, hub della Macroregione Adriatico-Ionica, città naturalmente proiettata verso la nuova Europa, da un territorio segnato da una forte cultura d'impresa». Sarà lanciato, sulle esistenti rotte dei traghetti, uno scambio annuale con imprenditori dei paesi dell'Adriatico: un laboratorio macroregionale per blue economy, qualità ambientale e turismo sostenibile, coinvolgendo l'associazione Paesaggio delle Eccellenze e Fondazione Casoli. Con una simpatica provocazione di Roberta Fileti, vicepresidente dell'azienda di famiglia, sul ruolo dell'enogastronomia nel dossier di "Ancona Questo Adesso", si è chiuso l'incontro. «Sarà il Mercato delle Erbe, oggi in via di restauro - ha risposto il sindaco Silvetti, - la nostra splendida vetrina per le eccellenze del territorio».



Il presidente Mingarelli, il sindaco Silvetti e l'assessore Paraventi

Il sindaco: «Il Mercato delle Erbe sarà la nostra vetrina per l'eccellenza del territorio»

Lucilla Niccolini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

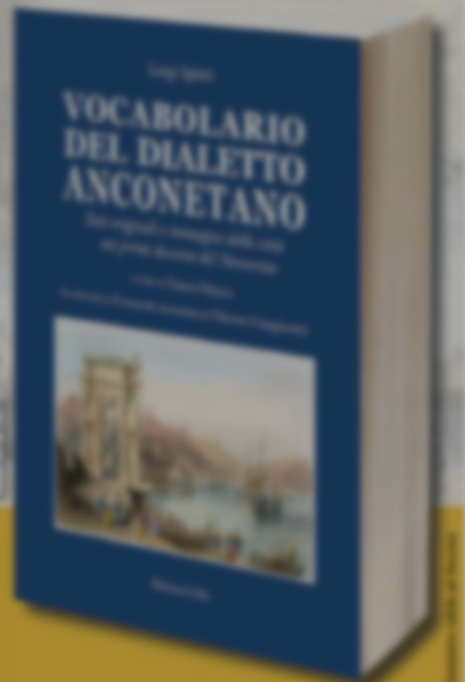
VOCABOLARIO DEL DIALETTO ANCONETANO

Un grande dizionario del Novecento torna in una città moderna. Pagina di Luigi Nanni è il punto di riferimento sulla lingua anconetana. Arricchita da fotografie d'epoca e da un saggio sul territorio, il libro ideale per scoprire il dialetto dei nonni e le radici antiche di Ancona. Un viaggio unico tra parole, storia e identità.



IN EDICOLA CON
Corriere Adriatico

A SOLI € 9,80 - IL PREZZO DEL QUOTIDIANO



Gli imprenditori con **Ancona** Capitale «Sfida accettata, noi vicini alla città»

Silvetti e Paraventi a **Confindustria**, il presidente **Mingarelli**: «Il capoluogo deve tornare a essere forte»

LUCILLA NICCOLINI

L'INCONTRO **ANCONA** «Se **Ancona** chiama, noi ci siamo».

Così il presidente di **Confindustria Ancona**, **Diego Mingarelli**, ha accolto ieri, nella sede dell'associazione, il sindaco Daniele Silvetti.

Con l'assessore Marta Paraventi, il primo cittadino ha illustrato, ai numerosi imprenditori intervenuti, le prospettive di sviluppo e di crescita che implica la nomina di **Ancona** a Capitale della Cultura 2028.

La rete «Il riconoscimento conseguito dalla città ha detto il sindaco - rappresenta il risultato di un grosso lavoro collettivo.

È stata coinvolta un'ampia rete di associazioni, realtà culturali ma anche imprenditoriali; hanno collaborato istituzioni e singoli cittadini.

Ma adesso si apre la fase più importante: quella della costruzione e gestione del percorso verso il 2028.

È necessario, nella messa a terra dei progetti, più ancora che nella loro definizione, rafforzare una collaborazione tra pubblico e privato, che punti sul valore e sul peso economico della cultura.

Il mondo delle imprese rappresenta un interlocutore strategico per lo sviluppo della città.

Esse testimoniano le peculiarità che distinguono **Ancona**, e che ne sono l'orgoglio.

Cultura significa innovazione, attrattività, capacità di generare opportunità e futuro.

E le imprese hanno un ruolo decisivo nel rendere il progetto un'occasione concreta di crescita duratura».

«Vi staremo al fianco, accettiamo la sfida», ha risposto il presidente **Mingarelli**, che non ha mancato di sottolineare: «Questa nomina attribuisce alla città una grossa responsabilità, quella di tornare a rappresentare un capoluogo forte di regione».

Sono oltre 80 le imprese che hanno risposto alla chiamata.

«Ringrazio **Confindustria Ancona** ha aggiunto l'assessore Paraventi - per aver aderito con convinzione a questo percorso strategico per la città.

Il progetto proposto da **Confindustria**, "**Ancona** per **Ancona** 2028", interpreta in modo molto qualificato il rapporto tra cultura, impresa e futuro, valorizzando **Ancona** come Porta d'Oriente, hub della

Macroregione Adriatico-Ionica, città naturalmente proiettata verso la nuova Europa, da un territorio segnato da una forte cultura d'impresa».

Sarà lanciato, sulle esistenti rotte dei traghetti, uno scambio annuale con imprenditori dei paesi dell'Adriatico: un laboratorio macroregionale per blue economy, qualità ambientale e turismo sostenibile, coinvolgendo l'associazione Paesaggio delle Eccellenze e Fondazione Casoli.

Con una simpatica provocazione di Roberta Fileni, vicepresidente dell'azienda di famiglia, sul ruolo dell'enogastronomia nel dossier di "Ancona Questo Adesso", si è chiuso l'incontro.

«Sarà il Mercato delle Erbe, oggi in via di restauro ha risposto il sindaco Silvetti, la nostra splendida vetrina per le eccellenze del territorio».

Lucilla Niccolini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

www.ansa.it/marche/notizie/2026/05/11/ancona-capitale-cultura-2028-80-imprese-in-confindustria-per-i#...

Ancona Capitale Cultura 2028, 80 imprese in Confindustria per il futuro della città

Incontro con il sindaco e l'assessora, contributo per valorizzare il capoluogo

Le opportunità aperte dalla nomina di Ancona a Capitale Italiana della Cultura 2028. E' stato interamente dedicato a questo l'incontro strategico promosso dal Confindustria Ancona nel pomeriggio



con il sindaco Daniele Silvetti e l'assessora alla Cultura Marta Paraventi a cui hanno risposto con entusiasmo oltre 80 imprese. L'ampia partecipazione, sottolinea l'associazione degli industriali, "testimonia la volontà del sistema produttivo di contribuire attivamente al percorso di valorizzazione della città".

"Abbiamo scommesso su questa sfida sin dal primo momento - ha esordito il presidente Diego Mingarelli - perché Ancona Capitale Italiana della Cultura 2028 rappresenta un traguardo che premia una visione capace di coniugare identità, progettualità e apertura internazionale. Abbiamo sostenuto la candidatura con convinzione, certi che la cultura sia una leva strategica in grado di generare innovazione e nuove opportunità per il territorio. Questo traguardo mette al centro il capitale umano, le competenze e la qualità delle relazioni, che rappresentano il vero motore delle nostre imprese. L'obiettivo ora è unire questo patrimonio al saper fare manifatturiero, rendendo l'intera regione più competitiva e capace di attrarre talenti. Vogliamo che il 2028 non sia un punto di arrivo, ma un volano per proiettare le Marche verso il futuro".

"Il riconoscimento di Capitale Italiana della Cultura 2028 - ha sottolineato il sindaco Silvetti - rappresenta il risultato di un grande lavoro collettivo che Ancona è riuscita a costruire grazie a una rete ampia e vitale di associazioni, realtà culturali e imprenditoriali, istituzioni e cittadini. Ora si apre una fase altrettanto importante: quella della costruzione e gestione del percorso verso il 2028. In questa

programmazione sarà fondamentale rafforzare la collaborazione tra pubblico e privato, coinvolgendo sempre di più il mondo delle imprese, che rappresenta un interlocutore strategico per lo sviluppo della città. La cultura non è separata dalla crescita economica e dallo spirito imprenditoriale, ma ne è parte integrante: significa innovazione, attrattività, qualità urbana, capacità di generare opportunità e futuro. Le imprese possono avere un ruolo decisivo nel rendere il progetto di Capitale della Cultura un'occasione concreta di crescita duratura" "Il progetto proposto da **Confindustria** - ha osservato Paraventi - interpreta in modo molto qualificato il rapporto tra cultura, impresa e futuro, valorizzando **Ancona** come Porta d'Oriente, hub della Macroregione Adriatico-Ionica, città proiettata verso la nuova Europa e territorio segnato da una forte cultura d'impresa. È un contributo prezioso perché dimostra che **Ancona** 2028 non è soltanto un progetto culturale, ma una visione civile, economica e comunitaria, capace di coinvolgere tutte le energie migliori della città e del territorio".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2026/05/11/ancona-capitale-cultura-2028-80-imprese-in-confindu#...

Ancona Capitale Cultura 2028, 80 imprese in Confindustria per il futuro della città

Le opportunità aperte dalla nomina di **Ancona** a Capitale Italiana della Cultura 2028. E' stato interamente dedicato a questo l'incontro strategico promosso dal **Confindustria Ancona** nel pomeriggio con il sindaco Daniele Silvetti e l'assessora alla Cultura Marta Paraventi a cui hanno risposto con entusiasmo oltre 80 imprese. L'ampia partecipazione, sottolinea l'associazione degli industriali, "testimonia la volontà del sistema produttivo di contribuire attivamente al percorso di valorizzazione della città". "Abbiamo scommesso su questa sfida sin dal primo momento - ha esordito il presidente **Diego Mingarelli** - perché **Ancona** Capitale Italiana della Cultura 2028 rappresenta un traguardo che premia una visione capace di coniugare identità, progettualità e apertura internazionale. Abbiamo sostenuto la candidatura con convinzione, certi che la cultura sia una leva strategica in grado di generare innovazione e nuove opportunità per il territorio. Questo traguardo mette al centro il capitale umano, le competenze e la qualità delle relazioni, che rappresentano il vero motore delle nostre imprese. L'obiettivo ora è unire questo patrimonio al saper fare manifatturiero, rendendo l'intera regione più competitiva e capace di attrarre talenti. Vogliamo che il 2028 non sia un punto di arrivo, ma un volano per proiettare le Marche verso il futuro". "Il riconoscimento di Capitale Italiana della Cultura 2028 - ha sottolineato il sindaco Silvetti - rappresenta il risultato di un grande lavoro collettivo che **Ancona** è riuscita a costruire grazie a una rete ampia e vitale di associazioni, realtà culturali e imprenditoriali, istituzioni e cittadini. Ora si apre una fase altrettanto importante: quella della costruzione e gestione del percorso verso il 2028. In questa programmazione sarà fondamentale rafforzare la collaborazione tra pubblico e privato, coinvolgendo sempre di più il mondo delle imprese, che rappresenta un interlocutore strategico per lo sviluppo della città. La cultura non è separata dalla crescita economica e dallo spirito imprenditoriale, ma ne è parte integrante: significa innovazione, attrattività, qualità urbana, capacità di generare opportunità e futuro. Le imprese possono avere un

ruolo decisivo nel rendere il progetto di Capitale della Cultura un'occasione concreta di crescita duratura" "Il progetto proposto da **Confindustria** - ha osservato Paraventi - interpreta in modo molto qualificato il rapporto tra cultura, impresa e futuro, valorizzando **Ancona** come Porta d'Oriente, hub della Macroregione Adriatico-Ionica, città proiettata verso la nuova Europa e territorio segnato da una forte cultura d'impresa. È un contributo prezioso perché dimostra che **Ancona** 2028 non è soltanto un progetto culturale, ma una visione civile, economica e comunitaria, capace di coinvolgere tutte le energie migliori della città e del territorio". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

www.anconatoday.it/economia/ancona-capitale-cultura-impres.html

Ancona Capitale della Cultura 2028, la risposta delle imprese: Confindustria riunisce oltre 80 aziende

Nella sede dell'Associazione Dorica l'incontro con il sindaco Silvetti e l'assessore Paraventi dedicato alle prospettive di sviluppo e crescita legate al prestigioso riconoscimento

ANCONA - Oltre 80 imprese hanno risposto con entusiasmo alla chiamata di **Confindustria Ancona** per un incontro strategico con il sindaco Daniele Silvetti e l'assessore alla Cultura Marta Paraventi. Un momento di confronto ospitato, oggi pomeriggio, nella sede dell'Associazione, interamente dedicato alle opportunità aperte dalla nomina di **Ancona** a Capitale Italiana della Cultura 2028.

L'ampia partecipazione testimonia la volontà del sistema produttivo di contribuire attivamente al percorso di valorizzazione della città. **Confindustria Ancona** ha accompagnato il progetto sin dalle prime fasi della candidatura, riconoscendone il valore strategico per le Marche. "Abbiamo scommesso su questa sfida sin dal primo momento - ha esordito il presidente **Diego Mingarelli** - perché **Ancona** Capitale Italiana della Cultura 2028 rappresenta un traguardo che premia una visione capace di coniugare identità, progettualità e apertura internazionale. Abbiamo sostenuto la candidatura con convinzione, certi che la cultura sia una leva strategica in grado di generare innovazione e nuove opportunità per il territorio. Questo traguardo mette al centro il capitale umano, le competenze e la qualità delle relazioni, che rappresentano il vero motore delle nostre imprese. L'obiettivo ora è unire questo patrimonio al saper fare manifatturiero, rendendo l'intera regione più competitiva e



capace di attrarre talenti. Vogliamo che il 2028 non sia un punto di arrivo, ma un volano per proiettare le Marche verso il futuro.”

Il sindaco Daniele Silveti ha sottolineato l'importanza di questa sinergia. “Il riconoscimento di Capitale Italiana della Cultura 2028 - ha detto - rappresenta il risultato di un grande lavoro collettivo che **Ancona** è riuscita a costruire grazie a una rete ampia e vitale di associazioni, realtà culturali e imprenditoriali, istituzioni e cittadini. Ora si apre una fase altrettanto importante: quella della costruzione e gestione del percorso verso il 2028. In questa programmazione sarà fondamentale rafforzare la collaborazione tra pubblico e privato, coinvolgendo sempre di più il mondo delle imprese, che rappresenta un interlocutore strategico per lo sviluppo della città. La cultura non è separata dalla crescita economica e dallo spirito imprenditoriale, ma ne è parte integrante: significa innovazione, attrattività, qualità urbana, capacità di generare opportunità e futuro. Le imprese possono avere un ruolo decisivo nel rendere il progetto di Capitale della Cultura un'occasione concreta di crescita duratura”

“Ringrazio **Confindustria Ancona** per l'invito rivolto a me e al sindaco - ha aggiunto l'assessore Paraventi - a presentare il dossier di **Ancona** Capitale Italiana della Cultura 2028 e per aver aderito con convinzione a questo percorso strategico per la città. Il progetto proposto da **Confindustria** interpreta in modo molto qualificato il rapporto tra cultura, impresa e futuro, valorizzando **Ancona** come Porta d'Oriente, hub della Macroregione Adriatico-Ionica, città naturalmente proiettata verso la nuova Europa e territorio segnato da una forte cultura d'impresa. È un contributo prezioso perché dimostra che **Ancona** 2028 non è soltanto un progetto culturale, ma una visione civile, economica e comunitaria, capace di coinvolgere tutte le energie migliori della città e del territorio”.

www.adriaticonews.it/2026/05/11/ancona-capitale-italiana-della-cultura-2028-oltre-80-imprese-in-conf#...

Ancona Capitale Italiana della Cultura 2028: oltre 80 imprese in Confindustria per costruire il futuro della città

Nella sede dell'Associazione Dorica l'incontro con il sindaco Silvetti e l'assessore Paraventi dedicato alle prospettive di sviluppo e crescita legate al prestigioso riconoscimento



Ancona, 11 maggio 2026 - Oltre 80 imprese hanno risposto con entusiasmo alla chiamata di Confindustria Ancona per un incontro strategico con il sindaco Daniele Silvetti e l'assessore alla Cultura Marta Paraventi. Un momento di confronto ospitato, oggi pomeriggio, nella sede dell'Associazione, interamente dedicato alle opportunità aperte dalla nomina di Ancona a Capitale Italiana della Cultura 2028.

L'ampia partecipazione testimonia la volontà del sistema produttivo di contribuire attivamente al percorso di valorizzazione della città. Confindustria Ancona ha accompagnato il progetto sin dalle prime fasi della candidatura, riconoscendone il valore strategico per le Marche.

“Abbiamo scommesso su questa sfida sin dal primo momento - ha esordito il presidente Diego Mingarelli - perché Ancona Capitale Italiana della Cultura 2028 rappresenta un traguardo che premia una visione capace di coniugare identità, progettualità e apertura internazionale. Abbiamo sostenuto la candidatura con convinzione, certi che la cultura sia una leva strategica in grado di generare innovazione e nuove opportunità per il territorio. Questo traguardo mette al centro il capitale umano, le competenze e la qualità delle relazioni, che rappresentano il vero motore delle nostre imprese. L'obiettivo ora è unire questo patrimonio al saper fare manifatturiero, rendendo l'intera regione più competitiva e capace di attrarre talenti. Vogliamo che il 2028 non sia un punto di arrivo, ma un volano per proiettare le Marche verso il futuro.”

Il sindaco Daniele Silvetti ha sottolineato l'importanza di questa sinergia. “Il

riconoscimento di Capitale Italiana della Cultura 2028 - ha detto - rappresenta il risultato di un grande lavoro collettivo che **Ancona** è riuscita a costruire grazie a una rete ampia e vitale di associazioni, realtà culturali e imprenditoriali, istituzioni e cittadini. Ora si apre una fase altrettanto importante: quella della costruzione e gestione del percorso verso il 2028. In questa programmazione sarà fondamentale rafforzare la collaborazione tra pubblico e privato, coinvolgendo sempre di più il mondo delle imprese, che rappresenta un interlocutore strategico per lo sviluppo della città. La cultura non è separata dalla crescita economica e dallo spirito imprenditoriale, ma ne è parte integrante: significa innovazione, attrattività, qualità urbana, capacità di generare opportunità e futuro. Le imprese possono avere un ruolo decisivo nel rendere il progetto di Capitale della Cultura un'occasione concreta di crescita duratura”

“Ringrazio **Confindustria Ancona** per l'invito rivolto a me e al sindaco - ha aggiunto l'assessore Paraventi - a presentare il dossier di **Ancona** Capitale Italiana della Cultura 2028 e per aver aderito con convinzione a questo percorso strategico per la città. Il progetto proposto da **Confindustria** interpreta in modo molto qualificato il rapporto tra cultura, impresa e futuro, valorizzando **Ancona** come Porta d'Oriente, hub della Macroregione Adriatico-Ionica, città naturalmente proiettata verso la nuova Europa e territorio segnato da una forte cultura d'impresa. È un contributo prezioso perché dimostra che **Ancona** 2028 non è soltanto un progetto culturale, ma una visione civile, economica e comunitaria, capace di coinvolgere tutte le energie migliori della città e del territorio”.